l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Strage di Peteano: la difesa chiede la legittima suspicione

(A PAGINA 5)

Presenti otto primi ministri e un capo di Stato

Molti contrasti al vertice CEE che si apre oggi

Profondi motivi di disaccordo politico ed economico praticamente su tutti i punti Incontro Moro-Wilson sulla Leyland - Comizio a Roma del Movimento europeo

Roma ospita domani, nella lla cornice secentesca di Roma capita domani, nella bella cornice secentesca di Palazzo Barberini alle Quattro Fontane, la riunione dello stato maggiore della CEE, il Consiglio europeo, al quale partecipano otto capi di governo (Aldo Moro, presidente di turno, il Fremier inglese Wilson, il Cancelliere tedesco Schmidt, il danese Joergensen, l'olandese Den Uyl, lo irlandese Cosgrave, il belga Tindemans, il lussemburghese Thorn), il Presidente francese Ciscard d'Estaing, i ministri degli Esteri dei nove Paesi, il presidente della Commissione esecutiva della CEE Ortoli e il vice presidente Maferiamp.

toll e il vice presidente Hafericamp.

Nell'agenda del Consiglio,
che giunge domani alla sua
terza sessione dopo quelle di
marzo a Dublino e di luglio
a Bruxelles, figurano problemi vitali per l'avvenire dei
popoli d'Europa, come quello della crist economica che
stringe drammaticamente di
assedio l'Occidente capitalistico; scadenze importanti per
lo sviluppo democratico deila Comunità, come la fissazione delle elezioni del Parlamento europeo a suffragio
universale; concreti impegni
antifascisti nei confronti deile forze democratiche spagnole impegnate a battere il franchismo degli eredi del dittatore.

Ma vadiamo concretamente

tore. Ma vediamo concretamente Ma veciamo concretamente come, su questi e su altri importanti punti indicati nel-l'ordine del giorno « informa-le» del vertice, si sono fi-nora delineate le posizioni dei

Nove.

Per quanto riguarda la situazione economica, vi sono da un lato i dati drammatici di una realth fatta di quasi sei milioni di disoccupati, di una situazione produttiva che si degrada, di una ripresa di cui non si vede l'inizio; dall'altro, la disgregazione clamorosa di quella che avrebbe dovuto essere la « solidarietà » comunitaria davanti alla crisi. Mentre la Repubblica federale tedesca ha approfitato della maggiore tenuta del suo sistema economico per marcare la sua preponderanza anche politica nella CEE, e per scaricare parte delle conseguenza della sua crisi sui « partners » più deboli, la Inghilterra cerca di riparare i guasti gravissimi della recessione rimettendo in moto il meccanismo del protezionismo, l'antitesi per eccellenza di pomeriggio), Moro incontrerà wilson e gli porrà fra gli altri il problema della Leyland-Innocenti.

Quanto alle elezioni dirette del Parlamento europeo, che dovrebbero essere convocate per il 1978, al capi di governo sono stati demandati alcuni motivi di contrasto politica Nove.
Per quanto riguarda la si-

sono stati demandati alcumi motivi di contrasto politico che hanno fin qui impedito una decisione definitiva sia sulla data, sia sulla unicità sulla data, sia sulla unicità ci sulla data, sia sulla unicità del mandato dei parlamenta-ri, sia, infine, sulla distribuzione dei seggi. I principali ostacoli vengono dall'inghilterra e dalla Danimarca: in questi due Paesi, infatti, vi è ancora, anche da parte dei parilii di governo — i laburisti e i socialdemocratici — una fortissima opposizione all'idea della elezione diretta del Parlamento europeo.

L'ultima trincea di questa opposizione si esprime nel rifiuto da parte danese della convocazione di un'unica tornata elettorale lo stesso giorno in tutta Europa; il governo danese vorrebbe mantenere la possibilità di tenere insleme le elezioni europee e quelle nazionali; da parte ingiese, Callaghan dichiaro, nell'ultima riunione dei ministri degli Esteri a Bruxelles, che il suo governo no non riteneva di poter essere pronto ad esporsi alla prova elettorale comune già alla data proposta del 1978.

Non è l'unica difficoltà che la Gran Bretagna porrà al dibattito dei Nove. Un altro ostacolo, che può dimostrarsi disastroso per l'importante appuntamento internazionale del 16 dicembre a Parigi sulle materie prime, l'energia e l'intervento finanziario dei Paesi in via di suluppo, è quello del rifiuto che la Gran Bretagna oppone a farsi rappresentare dalla del legazione della CEE, minacciando così di far crollare i difficili equilibri raggiunti nella composizione delle rappresentanze alla conferenza.

Basterebbe questa questione per far temer che i dibattiti di Palazzo Barberini girino sterilmente per tutte e due le giornate del vertice attorno ad una sorta di nuo vo «rinegoziato» fra Gran Bretagna e CEE.

Un altro problema all'ordi-

colarismi, gli egoismi nazionali, gli interessi di potenti gruppi economici sono scatenati e prevalgono da sempre, è quello della politica agraria. I capi di governo potramo fare ben poco, in questa complicata materia, oltre che dare un benestare di maniera al deludente documento elaborato dai ministri dell'Agricoltura al termine del dibattito sull'a inventario » del politica agricola comune, dal quale l'Italia è uscita perdente un'altra volta di fronte ai potenti interessi francesi che dominano l'a Europa verde ».

de».

Anche sui rapporti fra CEE
e Paesi in via di sviluppo,
che verranno rapidamente evocati dai Nove, pesa l'impostazione riduttiva del governo federale, che preferisce da una parte agire in
prima persona in alcuni Pae-

si del Terzo mondo, e dal l'altra non vuole che la pre-senza europea possa in alcun modo disturbare gli interessi degli USA in questo settore.

degli USA in questo settore.

Infine, anche se non sta
scritto sull'ordine del giorno
del lavori (non ne esiste del
resto uno ufficiale, essendo le
riunioni del vertice teoricamente « informali »), i Nove
non potranno non parlare del
la Spagna. Giscard D'Estaing
viene a Roma dopo aver porretto "I suo officiale". viene a Roma dopo aver por-tato il suo omaggio persona-le all'erede di Franco, come del resto ha fatto il Presi-dente tedesco, mentre altri go-verni della CEE (fra cui quello italiano) hanno osser un atteggiamento assai

Vera Vegetti SEGUE IN ULTIMA

Direttissimo deraglia a Orvieto: diciassette feriti



Diciassette persone ferite sono il bilancio di un deragliamento avvenuto alle 5,30 di ieri nei pressi di Orvieto, sulla linea Firenze-Roma, dove un direttissimo proveniente dal Sud è uscito dai binari dopo aver urtato contro un carrello e mentre viaggiava alla velocità di 100 chilometri l'ora.

(A PAGINA 5) NELLA TELEFOTO ANSA: i varogni del «DD» deragliato. Mentre a Milano si prepara lo sciopero generale di giovedì

Prima domenica in fabbrica nella Innocenti presidiata

Questa mattina avrà luogo una assemblea aperta alle forze politiche e ai rappresentanti delle assemblee elettive - Le dichiarazioni dei lavoratori sulle proposte produttive - Gli sprechi della cassa integrazione e i costi della riconversione

tessile

MILANO, 30 novembre

"Tutti i giorni, e di domenica». E' il titolo di un vecchio romanzo che ben potrebbe adattarsi all'occupazione
dell'Innocenti. Questa è la prima giornata festiva da quando i 4.500 lavoratori della fabbrica di Lambrate hanno iniziato il presidio dello stabilimento, appena appresa la decisione della British Leyland
di mettere in liquidazione la
fabbrica.

La settimana che si apre domani sarà di grande importanza per i lavoratori dell'Innocenti: giovedi Milano scenderà in sciopero generale in
difesa della fabbrica di Lambrate. Ma oggi è festa e lo
si vede dai vestiti degli operai e dalle facce dei bambini
che qualcuno di loro ha accompagnato in fabbrica per
vedere « dov'è che mio papà
costruisce la Mini». Oggi non
ci sono tutti i lavoratori che
nei giorni feriali, dalle nove
del mattino alle cinque di sera, sono costantemente presonti all'interno della fabbrira, sono costantemente pre-senti all'interno della fabbri-(A PAGINA 4)

ra, sono costantemente presenti all'interno della fabbrica. E' chiusa anche l'agenzia interna della banca che però continua regolarmente a funzionare anche durante l'occupazione. E' festa, ma ci sono egualmente all'interno dello stabilimento alcune centinaia di lavoratori, chi con compiti precisi — picchetti, organizzazione, incontri — chi venuto soltanto per passare qualche ora con i compagni. La sede del consiglio di fabbrica è anche oggi il centro ritale di questa azienda occupata. Arrivano le delegazioni: quella del quartiere Feltre-Cimiano, venuta a portare la solidarietà, quella del PSI (la delegazione del PCI con il compagno Riccardo Terzi, si è incontrata leri con il consiglio di fabbrica), e altre ancora.

Durante i giorni dell'occu-

incontrata ieri con il consiglio di fabbrica), e altre ancora.

Durante i giorni dell'occupazione nulla è affidato al
caso. Funziona continuamente
un comitato per il coordinamento con la stampa e con
le forze politiche, sociali e
amministrative, un comitato
per la mensa, altri per i problemi amministrativi, per gli
spettacoli e la cultura, per ricevere le delegazioni, per tenere i contatti con i sindacati e con Roma, per partecipare alle assemblee esterne.

Il problema dell'Innocenti
coinvolge ormai tutta la città e lo si vede dall'elenco
delle assemblee alle quali i
rappresentanti di questa fabbrica sono chiamati a parlare: all'Università Bocconi, alla Franco Tosi, al Consiglio
comunale di Fantigliate, fra
gli edlli della Farsura e in
molti altri posti. Mentre si affrontano gli innumerevoli problemi organizzativi (gli inpressi da presidiare, la rotazione dei turni, il giro di ispezione fatto ogni ora in ogni
settore dello stabilimento da
un membro del consiglio con
tre operaiì i lavoratori discu-

Bruno Enriotti SEGUE IN ULTIMA

A PAG. 4: « A colloquio con i dirigenti dell'Innocenti presidiata »

Conclusa a Schio la conferenza nazionale

Le proposte concrete dei comunisti per risolvere la crisi dell'industria tessile, attraverso un piano di riconversione produttiva, sono state al centro della conferenza nazionale sul settore conclusa ieri a Schio da Luciano Barca della Direzione del PCI. Questo settore industriale è seriamente minacciato (trecentomila dipendenti in meno nei prossimi anni secondo una findagine della Tescon): urgono percò una serie di interventi cordinati. La conferenza ha affrontato altresi diversi problemi: la questione della miscolizzazione degli oneri sociali, la formazione di un Ente tessile, la creazione di Consorzi per le piccole e medie aziende, ii collegamento tra i controlli in fabbrica e il necessario confronto in altre sedi.



MADRID --- Marcelino Camacho a casa dopo la liberazione alla figlia e al nipotino.

Il dirigente delle commissioni operaie si è incontrato con i giornalisti

Amnistia per tutti i detenuti politici chiede Camacho dopo la liberazione

Soliecitata una campagna nazionale che utilizzi tutti i mezzi pacifici e democratici - Richiesto l'appoggio internazionale alla lotta dei democratici spagnoli - I giornali di Madrid riportano la notizia non ufficiale che il governo si è dimesso

Ormai più di cento gli ufficiali agli arresti ad Oporto

anche licenziati trentassi membri dei gabinetto perso-nale di Azevedo. Costa Gomes ha dichiarato che non è in corso alcuna svolta a destra, mentre l'organo del PCP afferma oggi che sarebbe alle porte. Melo Antunes, le cui « avances» ai comunisti non hanno trovato anco-ra risposta, afferma che i militari che stanno al centro delle decisioni politiche sono profondamente impegnati ad evitare ogni deviazione a destra. (A PAGINA 12)

DALL'INVIATO MADRID, 30 novembre

MADRID, 30 novembre
Dieci ore dopo essere uscito
dal carcere Marcelino Camacho ha partecipato a una manifestazione improvvisata dagli abitanti del quartiere di
Garabanchel per chiedere la
amnistia; dodici ore dopo,
unitamente agli altri due compagni delle « comisiones obreras » liberati con lui — Nicolas Sartorius e Juan Zapico — si è incontrato con i
giornalisti per sollecitare l'appoggio della stampa internazionale ad una campagna che
faccia uscire dalle carceri tutti i detenuti politici, consenta il ritorno degli esiliati e
degli esuli, imponga la resti
tuzione dei posti di lavoro ai
licenziati per motivi politici
e sindacali. Il carcere non ha
umiliato nulla, in questi uoe sindacali. Il carcere non ha umiliato nulla, in questi uo-mini, non ha indebolito nul-la: la lotta riprende imme-diatamente ed il primo obiet-tivo è che la libertà che e-si hanno ottenuto sia estesa

a tutti.

Ho detto dieci ore dopo essere uscito dal carcere, ma non sono state ore di riposo: stamane alle 4 la piccola abitazione nelle case popolari di Carabanchel era ancora piena di gente; alle 8 — quando i giornali hanno dato notizia della liberazione — ha cominciato a squillare il telefono ed hanno cominciato ad arrivare altri amici altri comand della liberazione — in cui minciato a squillare il telefono ed hanno cominciato ad arrivare altri amici, altri compagni; alle 11 si è formata nella strada una piccola folia e Marcelino Camacho ha ripreso tutta la sua attività, dopo neppure quattro ore di sonno. Dal carcere di Carabanche Marcelino, Nicolas e Juan erano usciti alle 1,10 della notte e questo lunghissimo ritardo era stata l'ultima crudeltà del potere: le famiglie erano davanti alla porta del carcere dalle 4 del pomeriggio, sotto una pioggia ininterrotta, con una temperatura gelida, dalle quali non c'era riparo: attorno a Carabanchel è il deserto, occorre fare un paio di chilometri prima di trovare un caffe, un ristorante, e quindi le mogli dei detenuti, i figli, sono rimasti il, in piedi, al freddo, sotto la pioggia per quasi dicci ore: nessuno osava allontanarsi e correre il rischio che proprio in quel momento i detenuti uscissero. Al riparo che potevano offrire le poche auto disponibili si alternavano i bambini. C'è stato dell'autentico sadismo nell'imporre questa attesa: le autorità del carcere hanno Kino Marzullo

Kino Marzullo

Sciagura aerea: tragica morte di Graham Hill



Graham Hill, soprannominato il «baffo volante» per le sue imprese nello sport automobilistico, tragicamente perito in un disastro aereo nei pressi di Londra, avvolta da una fitta nebbia. Nella sciagura sono perite altre cinque persone, tutte facenti par-te dell'« Embassy Team Hill », tra cui il giovane e promettente pilota Tony Brise.

(A PAGINA 8) NELLA FOTO: Graham

Calcio: una giornata pro-Napoli

Sorprendentemente costretta al pareggio dal Cesena in casa, la Juventus
ha perso un punto in classifica rispetto al Napoli
che, sconfitto il Milan su
rigore (Savoldi), incalza ora i bianconeri da vicino.
In effetti, oltre al Cesena,
anche il Torino (1-1 a Roma) e il Bologna (fermato
in casa dal Como) hanno
giocato « pro Napoli ». Perdura la crisi della Lazio,
battuta ad Ascoli, e della
rimaneggiata Fiorentina,
sconfitta a San Siro dalla
Inter al 90'.

(ALLE PAGINE 6-7-8)

(ALLE PAGINE 6.7-8)

Ouale legge per le attività musicali?

di cui oggi parlano lanto quelli che finora s'erano distratti, o che la scoprono come se Josse esplosa d'improviso, è la questione di una domanda venuta crescendo con l'affacciarsi in generale, alla cultura, di larghe masse popolari, di giovani, di lavoratori, cui l'attuale sistema musicale non è in grado di are risposta. Ma per i comunisti, che ca sempre sono partecipi di quanto va mutando nel Paese, che lo sono stati e lo sono anche per quanto riguarda la musica, non è una novità l'insufficienza delle strutture teatrali concertistiche, conceptic a suo tempo per servire ristrette cerchie di privilegiati, e poi gestite salvo rare eccezioni in tale logica elitaria, ovvero per favorire grossi interessi privati quando non ristrette corporazioni di musicisti Perciò da anni ci baliamo per una seria riforma democratica del settore, che soddisfi la stessa esigenza dei musicisti piu consapevoli, d'avere un rapporto diverso, piu produttivo e utile con la società, e che soprattutto sia adeguata alle premesse sociali di una profonda riorganizazione della vita musicale. Semmai c'è da dire che se finalmente si è riusciti a fare aprire in Parlamento, a cominciare dal Senato, il dibalitito sulla nuova legge per le attività musical, la discussione avviene in una situazione di così grave collasso o paralisi delle istituzioni in cui si fa musica, per cui davvero i vorrà una legge nuova, coraggiosa, capace di cambiare radicalmente le cose. Altrimenti è soltanto prevedibile il peggio. Il costo della musica per lo Stato è giunto a oltre 80 miliardi di lire annui, per 195 per cento assorbiti dagli enti liricosinfonici. Il poco che resta va alla concertistica e ai teatri di tradizione, cioè di provincia. Una spesa notevole, anzi eccessiva ne piu sostenibile se continua a esserio un sistema che opera non più accettabili discriminazioni nella riscostante, di ques

chi.

Il progetto comunista va in questa direzione. Le programmazioni regionali che noi propontamo a partire dalla riqualificazione del ruolo culturale degli Enti locali cui toccherà di riappropriarsi anche delle attività musicali, di gestirle specialmente così che oltre tutto si articoli in raccordo con la Regione un efficace controllo pubblico delia spesa e delle sue finalità al tempo stesso la condizione perche la musica la si comin-cia fare in tutte le regioni d'Italia, e non solo in alcune di esse, centrosettentrionali principalmente. D'altra parte ciò significa concepire le altivita musicali come servizio sociale, dunque che si vada al loro finanziamento obbligatorio di cui non potrebbe non essere beneficiaria l'intiera collettività nazionale.

rio di cui non potrebbe non essere benciciaria l'intiera collettività nazionale.

Ma tutto questo, finanziamento obbligatorio decentramento regionale, Enti locali protagonisti di una vita musicale coordinata e programmata, porta con sè anche un discorso, perfino prioritario, sui contenuti di essa, perchè si riequilibri per esempio il rapporto fra lirica e sinfonica o concertistica, attualmenie a tutto vantaggio della prima senza che cio trovi riscontro in una reale richiesta semmai orientata verso le seconde Bisogna nello stesso tempo ridefinire gli scopi delle attività nel campo della musica, su scitare occasioni di ricerca, di conoscenza, di studio, di promozione intelletiuale, di arricchimento del sapere, ricollegarle innanzitutto alla scuola e ricomprenderle dunque in una contemporanea riforma dell'insegnamento musicale, nella quale del resto i comunisti si trovano non da oggi impegnati. Occorre insomma dare alle attività musicali un contenuto diverso che sappia incontrarsi con i bisogni culturali espressi dalle generazioni emergenti e dalla coscienza popolare che li rivendica.

li rivendica. Ecco perchè chiediamo il superamento senza mezze misure dell'attuale meccani-smo di produzione e di di-stribuzione della musica, oltre tutto responsabile di ingenti sperperi. Ci sono a-ziende musicali, gli enti liri-co-sinfonici, in cui si arriva ad avere fino a 900 dipen-

Luigi Pestalozza SEGUE IN ULTIMA

DENUNCIATO DAL PC CILENO UN CRIMINALE PIANO DELLA POLIZIA DI PINOCHET

ORRENDA STRAGE DI PATRIOTI IN CILE

Decine di corpi di antifascisti crivellati di colpi sono stati ritrovati in una fossa comune - Assassinato a bastonate il compagno Alejandro Varela Retate in numerose città - Il piano poliziesco, definito «Settembre Nero», scatenato dopo il pretestuoso annuncio della scoperta di « arsenali comunisti »

DAL CORRISPONDENTE

L'AVANA, 30 novembre L'ufficio di coordinamento per l'estero del Partito comu-nista cileno denuncia che è in atto in Cile un piano di dura repressione orchestrato dalla DINA, la Gestapo di Pidura repressione orchestrato dalla DINA, la Gestapo di Pinochet, chiamato in codice Settembre Nero. I frutti di questo ulteriore, criminale piano si sono visti con la scoperta, presso la costa di Chada, una località ad una quarantina di chilometri a sud di Santiago, di una fossa comune nella quale erano stati seppellitti i cadaveri crivellati di colpi di decine di patrioti, nell'assassinio del compagno Alejandro Varela, di 70 anni, presidente del pensionati e da 45 anni membro del Partito comuni a, ucciso a bastonate, nelle retate di massa a Copiapo, a San Ferdinando, nell'Istituto pedagogico di Santiago, a Calama, a Talchauano e a Maipu. Centinala di comunisti o presunti tali sono stati arrestati nelle province meridionali e molti di n altro problema all'ordi-del giorno su cui i parti-

essi sono stati torturati o assassinati. sassinati.

Questa nuova criminale ondata repressiva è stata scatenata prendendo a pretesto aritrovamenti» di depositi di armi del Partito comunista, che proprio nei giorni scor-si il partito all'interno del

sunto proporzioni terribili Infatti, nonostante l'adozione della politica di choc che ha drasticamente ridotto la prodrasticamente ridotto la pro-duzione e messo alla fame i lavoratori cileni per conte-nere l'infiazione, questa con-tinua il suo cammino ridu-cendo ulteriormente i magri salari di quei lavoratori che hanno la fortuna di aver man-tenuto il posto di lavoro. armi del Partito comunista, che proprio nei giorni scorsi il partito all'interno del Cile ha smentito e denunciato come manovre della Giunta militare. Si ha netta l'impressione che questa dura campagna diretta contro il Partito comunista serva a preparare il processo contro il segretario nazionale, compagno Luis Corvalan, e contro altri dirigenti di Unità Popolare. Secondo alcune informazioni questo processo dovrebbe avere luogo a Valparaiso nel prossimo dicembre.

E' certo comunque che questo anche a ricreare nelle forze armate una unità abbastanza scossa dal crescente insuccesso della politica economica di Pinochet, cui en stato posto come termine ultimo questo dicembre per uscire da una crisi che ha assisti. Il pane è aumentato del 12 per cento raggiungen

do 1,90 pesos al chilo (1900 scudi), l'olio commestibile è aumentato del 30 per cento raggiungendo i 6,20 pesos al litro. Sono anche aumentati i prezzi delle sigarette, del telefono, della birra e dei de-

di Santiago, Silva Henriquez, aveva deciso lo scioglimento di tale organismo dopo una minacciosa nota di Pinochet dell'11 novembre scorso. Il comunicato del governo cileno afferma ora che l'« esii prezzi delle sigarette, del telefono, della birra e dei detersivi.

Giorgio Oldrini

imbarazzata nota
della Giunta cilena
sullo scioglimento del
« Comitato per la pace»

SANTIAGO DEL CILE,
30 novembre
Un imbarazzato comunicato di smentita, che non smentisce niente, è stato pubblicato ieri dal governo cileno. Visi afferma che la Giunta non hai mai chiesto lo scioglimento del « Comitato per la pace» (creato da varie congregazioni religiose per aiutare i detenuti politici e le loro famiglie).

Come è noto l'arcivescovo

SEGUE IN ULTIMA